Battuto di misura il Mantova (2-1)

Grande il Bologna (solo per un tempo)

Nielsen ha realizzato il primo goal rossoblù

Nella ripresa i felsinei si sono risparmiati

Reti di Nielsen, Pascutti e Mazzero

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

MANTOVA: Zoff; Morganti, Corradi; Giagnoni, Schnellinger, Cancian; Simoni, Jonsson, Volpi, Mazzero, Recagni.

ARBITRO: Sig. D'Agostini di Roma.

MARCATORI: nel 1. tempo: all'8' Nielsen, al 18' Pascutti; nella ripresa: al 42' Mazzero.

NOTE: Giornata serena, terreno pesante. Calci d'angolo per il Bologna (5-0). Spettatori: 17.000 circa di cui oltre 11 mila paganti per un incasso di 11 milioni e 953.800 lire.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 22

Può sembrare una vittoria tirata per i capelli, ma per cancellare subito ogni dubbio diremo che il Bologna del primo tempo meritava un 4-0, mentre nella ripresa è stata... l'ombra della Juve a consigliare prudenza, risparmio di energie in vista del «big-match» di fine d'anno. E così il Mantova ha messo a segno il suo pallonetto a tre minuti dalla fine, dopo alcune incursioni che avevano messo in allarme Negri.

Comunque, tirando le somme, nessuno si offenderà se diciamo che tra l'undici di Bernardini e il modesto «team» di Bonizzoni ci sono (a dir poco) due classi di differenza. Naturalmente il Bologna va giudicato sul metro del primo tempo, cioè quando ha preso sul serio la partita, dominando l'avversario con manovre semplici, rapide ed altrettanto efficaci. Bastavano tre passaggi, tre tocchi misurati per arrivare sotto la porta mantovana, e di solito i protagonisti di queste triangolazioni erano Fogli, Bulgarelli e Pascutti.

La difesa virgiliana, messa subito in difficoltà, si faceva infilare all'8' da Nielsen e subiva nuovamente al 18' ad opera di Pascutti. Vi ricordate da quante domeniche Pascutti andava in cerca del goal? Da nove domeniche (contando solo le giornate di campionato) e quando l'ala sinistra rossoblù ha realizzato di testa, la folla ha tributato al suo giocatore un applauso così caloroso da sciogliere il ghiaccio.

Pascutti è stato il migliore in campo perchè a differenza dei suoi compagni ha manovrato in bellezza anche nel secondo tempo. Pascutti ha scontato la sua... pena, ha ritrovato se stesso ed è pronto a tornare in Nazionale in piena efficienza. L'incidente di Mosca è e deve rimanere soltanto un brutto ricordo.

Sul due a zero il Bologna ha continuato a giostrare in bellezza: accanto al ritrovato Pascutti c'era un Bulgarelli limpido e classico, c'era un Nielsen prontissimo e alle loro spalle emergeva il solito Fogli. Peccato che Haller vagasse in cerca di qualcosa che non trovava mai, altrimenti povero Zoff. A proteggere la rete mantovana ci pensava anche l'arbitro che chiudeva un occhio su falli vistosi, falli da rigore, vogliamo dire. Ecco, almeno un rigore il signor D'Agostini doveva concederlo, per esempio quando Renna (31') è stato maltrattato in modo brusco, anzi cattivo da Schnellinger e Cancian.

Il Bologna restava in cattedra fino al riposo e mentre Negri doveva intervenire una volta sola, la retroguardia mantovana passava uno spavento dopo l'altro, vedi Cancian che salvava in extremis di petto (e alcuni giurano con l'aiuto di una mano). Cancian era il più scattante dei difensori, invece il «libero» Schnellinger lasciava parecchio a desiderare. Ogni tanto, Volpi (centravanti senza peso) e l'intraprendente Simoni cercavano di rovesciare la situazione, ma era fatica sprecata.

Questo Mantova naviga veramente in cattive acque. D'accordo che il Bologna è squadra di prima fila, però non si riesce a capire perchè anche tipi come Schnellinger e Jonsson non trovino il binario giusto. Squadra senza peso, senza mordente, senza idee: ecco cos'è il Mantova di Bonizzoni. Per fortuna c'è chi sta peggio e tutto considerato la salvezza è ancora a portata di mano, tenuto conto che il materiale a disposizione non è dei più scadenti. Ma bisognerà cambiare rotta, soprattutto bisognerà vedere se Bonizzoni è in grado di portare serenità e fiducia.

Non c'è altro da dire, o meglio resta solo da sfogliare il taccuino per entrare nei particolari. Già in apertura il Mantova è nei pasticci: c'è un cross di Renna che sfiora la traversa e c'è Schnellinger che salva alla disperata su Haller. E poi (8') c'è il primo goal del Bologna. Così: Haller a Pascutti. Pascutti in modo perfetto a Nielsen che scatta e centra il bersaglio con un tiro da destra a sinistra. Al 12' realizza Pascutti, ma l'arbitro annulla, forse perchè Bulgarelli ha crossato quando la palla era già oltre il fondo, forse per un fallo di Nielsen sul portiere.

Rapido ed elegante, il Bologna dà spettacolo e passa per la seconda volta. Pavinato serve Renna e l'ala destra spedisce al centro: Nielsen manca il colpo, ma la testa di Pascutti non perdona. E' il 2-0. Sulla fronte di Pascutti il pallone ha lasciato la sua impronta che viene cancellata dalla spugna del massaggiatore; nel frattempo scrosciano gli applausi e il «cattivo» di Mosca sembra il giocatore più felice del mondo.

Al 23', registriamo il primo intervento (facile) di Negri; al 31' Renna è lanciato a rete, ma viene bloccato irregolarmente da Schnellinger e Cancian. Il signor D'Agostini potrebbe concedere la massima punizione e invece lascia perdere. Un tiro di Nielsen respinto sulla linea bianca da Cancian (e il pubblico pretende il rigore perchè ha visto un fallo di mano del difensore) e al 47', quando il tempo è scaduto di due minuti, un fallo dello stesso Cancian ai danni di Haller viene interpretato in modo contrario dall'arbitro.

Nella ripresa il Bologna tira i remi in barca. E' un'altra squadra, una squadra che dopo un paio di tentativi per aumentare il punteggio (vedi il salvataggio in extremis di Corradi su tiro di testa di Haller), si limita a controllare le mosse del Mantova, il quale Mantova si fa pericoloso una volta con Simoni e altre due con Recagni. Infine, mentre scendono le prime ombre della sera, Negri (leggermente ostacolato da Jonsson) si lascia sfuggire la palla crossata da Recagni e Mazzero approfitta per accorciare le distanze.

Il pubblico sottolinea con qualche fischio il rilassamento del Bologna, poi D'Agostini dà il fischio di chiusura e tutti parlano del «match» con la Juve.

Gino Sala

serie D

I risultati

GIRONE D: Fano - Riccione 2-1; Città Castello-Elpidiense 0-0; Fermana-Civitanova 2-0; Foligno - Tolentino 1-0; Fabriano - Mezzanotte 1-0; Forza Coraggio-Campobasso 1-0; Giulianova - Sulmona 0-0; Jesi - Sangiorgese 0-0; S. Crispino-Ternana n.p.

La classifica

GIRONE D: Fermana e Jesi punti 19; Sangiorgese e Campobasso 18; Giulianova 17; Ternana 16; Civitanovese e Foligno 15; Fano e Sulmona 14; Avezzano 12; Riccione e Tolentino 11; Città Castello, Elpidiense e S. Crispino 10; Fabrianese 9; Mezzanotte 4.

Tutto risolto nel primo tempo

Scialbo pareggio (1-1) fra Messina e Torino

Hanno segnato Ferrini e Morelli

MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi; Derlin, Ghelfi, Landri; Morbello, Pagani, Morelli, Canuti, Brambilla.

TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Crippa, Puja, Hitchens, Ferrini, Peirò.

ARBITRO: Marchese, di Napoli.

MARCATORI: Ferrini al 19' e Morelli al 30' del primo tempo.

Spettatori: 20 mila circa.

Dal nostro corrispondente

MESSINA, 22.

Alla fine di una partita condotta con generosità, soprattutto all'attacco, dal redivivo Morbello e da Morelli, il Messina ha pareggiato una gara nata male per l'influenza che aveva escluso Fascetti, l'uomo più in forma della formazione. Tutto è accaduto nel primo tempo che è stato abbastanza movimentato con azioni alterne da entrambe le parti.

Inizio prudenziale del Messina che subisce l'iniziativa dell'avversario il quale presentava Ferrini, Hitchens e Peirò pericolose punte avanzate. Al terzo minuto Ferrini saetta da venti metri di poco fuori. All'8' Hitchens tira a fil di palo. Finchè arriva, al 10' il goal per il Torino: azione sulla sinistra da Peirò a Ferrini il quale da lontano sorprende la difesa, Rossi compreso che era uscito dai pali e si era spiazzato.

La reazione del Messina, che sino ad allora aveva subito l'iniziativa tecnica e tattica del Torino, è immediata e all'11' Pagani al centro dell'area torinese riceve la palla ma tira lento sul portiere. Al 20' gran tiro di Morbello, che ondeggia un poco e colpisce la traversa. Ancora al 22' Pagni colpisce al volo in area, ma debolmente, sì che il pallone è facile preda di Vieri. Finchè al 30' arriva la rete del pareggio messinese: Morelli prontissimo su passaggio di Morbello tira con violenza. Pareggio e grande esultanza dei giocatori e dei tifosi locali, che avevano assistito con ansia alle prime fasi della partita.

Debole la reazione del Torino che al 42' ottiene una punizione a due in area: Puja tenta il pallonetto per sorprendere Rossi, ma il tiro è alto seppure di poco.

Quasi del tutto spento il secondo tempo. Le due squadre avevano dato tutte le loro energie nei primi 45 minuti e il risultato forse andava già bene per entrambe. Le occasioni più pericolose sono però per il Torino che al 7' fallisce la rete della vittoria con Peirò, il quale, solo davanti a Rossi, tira al volo ma fuori.

Dopo un assonnato batti e ribatti al 30' è Hitchens a farsi pericoloso: riesce a scartare la difesa, portiere compreso, ma il suo tiro in mezza rovesciata è fuori seppure di poco. Lo stesso Hitchens segna al 33', ma in posizione di fuorigioco, una rete annullata giustamente dall'arbitro.

Ultima possibilità per il Torino al 35': su punizione di Peirò, Puja non riesce a deviare la palla in rete. Nulla di più sino alla fine salutata da pochi applausi.

Edoardo Biondi

i marcatori

10 RETI: Nielsen (Bologna;

9 RETI: Sivori (Juve) e Altafini (Milan);

7 RETI: Hamrin (Fiorentina) e Nenè (Juve);

6 RETI: Domenghini (Atalanta), Vinicio (L. R. Vicenza) e Peirò (Torino);

5 RETI: Bulgarelli (Bologna), Jair (Inter), Vastola (L.R. Vicenza), Mazzero (Mantova), Brighenti (Modena) e Da Silva (Sampdoria);

4 RETI: Del Sol (Juve), Simoni (Mantova), Morelli (Messina), Amarildo, Mora, Rivera (Milan), De Sisti (Roma) e Menescaci (Spal)

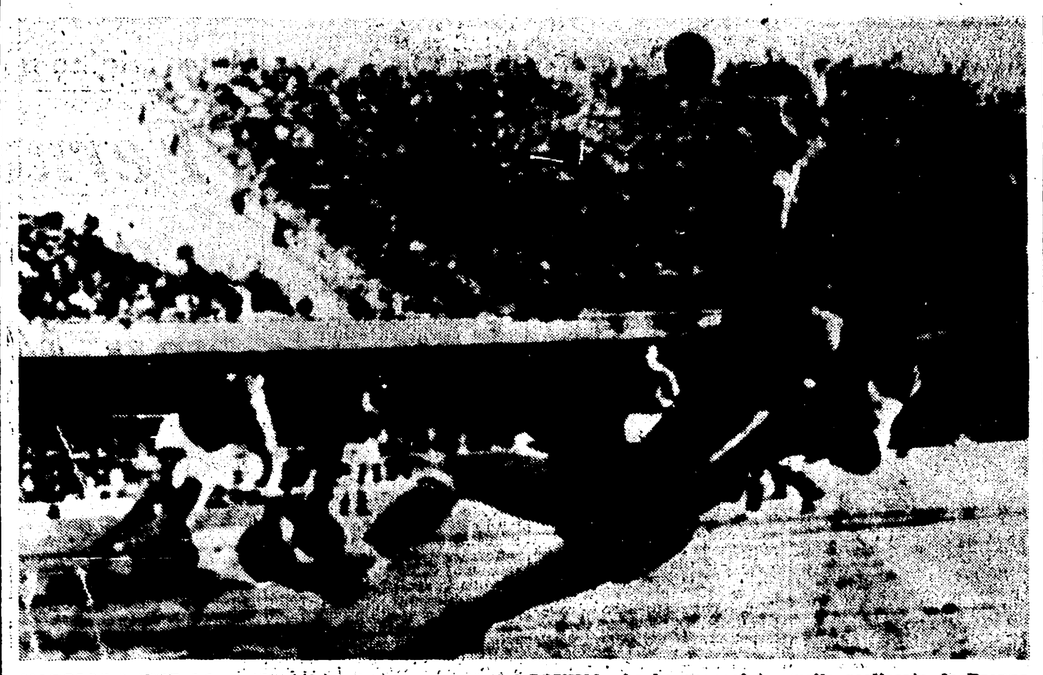
3 RETI: Calvanese (Atalanta), Catalano (Bari), Pascutti e Renna (Bologna), Bean (Genoa), Maraschi e Morrone (Lazio), Jonsson (Mantova) Fortunato (Milan), Conti (Modena), Sormani, Manfredini, Orlando e Schuetz (Roma), Tamborini (Sampdoria), Bui e Massei (Spal).

La media inglese

+ 2	Milan
0	Bologna e Inter
— 2	Juventus
— 4	Atalanta
— 5	Fiorentina
— 6	Lazio e Torino
— 7	L. R. Vicenza, Modena e Roma
— 8	Catania, Genoa e Sampdoria
— 10	Mantova e Spal
— 14	Bari e Messina.

SERIE B: mentre le «grandi» rallentano

Il Brescia avanza



NAPOLI-VARESE 1-1 — Il goal messo a segno da PASQUINA che ha pareggiato quello realizzato da Prenna (Telefoto)

Botta e risposta di Prenna e Pasquina nei primi dieci minuti

Un Varese «tutto pepe» pareggia a Napoli (1-1)

NAPOLI: Fontel; Garzena, Gatti; Corelli, Girardo, Emoli; Bolzoni, Ronzon, Prenna, Rosa, Gilardoni.

VARESE: Lonardi; Soldo, Maroso; Ossola, Beltrami, Ferrari; Gentili, Cucchi, Traspedini, Pasquina, Volpato.

ARBITRO: Gambarotta di Genova.

MARCATORI: primo tempo, al 5' Prenna, al 10' Pasquina.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22.

Quando una squadra come il Napoli, partita col favore del pronostico, è da tutti indicata come la gran protagonista del torneo, queste previsioni sembra legittimare con un buon avvio, e poi, disunendosi di partita in partita, si riduce a vivere di espedienti, allora è segno che un forte disorientamento ha avviluppato nei suoi lacci tecnico e giocatori. E il disorientamento, spesso, s'accompagna alla crisi di sfiducia. Tale sembra essere, allo stato, la situazione del Napoli. Non sapremmo proprio giustificare in altro modo, infatti, certe decisioni di Lerici, prima fra tutte la riconferma del lentissimo Prenna.

D'altra parte la nostra non è un'illazione; lo stesso Lerici, nel comunicare la formazione, nel corso della settimana, sentì il bisogno di spiegare che la riconferma di Prenna al centro della prima linea era dettato dal fatto che con due ali come Bolzoni e Gilardoni, precise nella rimessa al centro, Prenna avrebbe quanto meno potuto sfruttare qualcuno dei suoi micidiali colpi di testa. Che poi il giocatore apparisse lento, non bene allenato, e per niente affiatato con i compagni, sembrava quasi non avere importanza.

Espediente, insomma, come dicevamo in apertura. E si ritorna un po' al passato, quando, cioè, il Napoli era ridotto a sperare nei calci d'angolo battuti da Tacchi, qualche volta, direttamente in rete. Questo, dunque, l'antefatto; e questa l'attuale situazione del Napoli, precaria anzichenò. In siffatte condizioni, il Napoli ha affrontato il Varese. Cioè, la squadra rivelazione del campionato. Una squadra che merita davvero maggiore considerazione di quanta già non sia riuscita a strapparne sino ad oggi. E lo merita per quel suo giuoco senza fronzoli, senza orpelli, grintoso quel tanto che è necessario. La manovra del Varese è sempre veloce, e si snoda, in prevalenza, sulla diagonale costituita a centrocampo da Ferrari e Cucchi che sono gli autentici polmoni della squadra. Ai suggerimenti spesso brillanti, e sempre perentori di questi due, fa riscontro una continuità di movimento davvero considerevole, che sembra essere il vero, grande segreto del Varese.

In sostanza, oggi il Varese ha mostrato tutto ciò che manca al Napoli. Ve li immaginate voi, difatti, i «senatori» del Napoli alle prese con questi «furetti»? Ve lo immaginate il povero Emoli alle prese con il «peperino» Volpato? Vi assicuriamo che a vederli in campo, gli undici del Napoli, in alcune fasi della gara, sembravano i componenti raccoglitici di una buona formazione di «vecchie glorie».

E come mai, dunque, il Varese non ha vinto? Beh, le «vecchie glorie» si aiutano sempre con un poco di esperienza, ma determinante, a parer nostro, è stato il fatto che il Varese, raggiunto in breve tempo il pareggio, dopo la convulsa segnatura del Napoli, ha preferito piuttosto bloccare la partita sul centro campo anziché insistere con maggiore convinzione in una condotta di gara offensiva. Eppure non sarebbe stato difficile passare, con quell'Emoli che arrancava più che correre appresso a Volpato (e per fermarlo non sdegnava di ricorrere, talvolta, sia pure con classica disinvoltura, all'arma dello sgambetto); con Girardo che in un saggio di robustezza tra la sua testa e quella di Garzena ne era uscito davvero malconcio e intontito; con quel Corelli che, sbagliato un calcio di rigore all'inizio, non riusciva più a superare lo scoramento; con quel Garzena che ciabattava alla meno peggio.

La partita, quella vera, quella che ha dato corpo e sostanza al risultato, si è esaurita in una decina di minuti. Palla al centro. Prenna-Rosa, indietro a Corelli e lancio lunghissimo verso Ronzon giunto velocemente a tu per tu con Beltrame. Questi, forse spaventato da tanta irruenza, ci mette una mano. Rigore. Batte lo specialista Corelli e manda... fuori. Ci sarebbe da sorridere se non si apprendesse che uno fra i sessantamila, Antonio Esposito, cinquantaquattrenne, a questo punto è stato colto da sincope e ci ha lasciato la pelle. Al 5' intessono un bel duetto Ronzon e Rosa. E questi fa filtrare la palla verso Gilardoni. Crisi di sbandamento tra la difesa lariana: Gilardoni centra, Lonardi esce a vuoto, si avventa Garzena, e Prenna a scivolone infila.

Ma allora è facile battere questo Varese... Eh! Sembra facile! Passano cinque minuti ancora, difatti, ed ecco il pareggio: Ferrari, il migliore dei ventidue in campo, si disimpegna bene a centro campo, quinti invita Pasquina, che manco s'accorge di Emoli che gli è accanto, e spara sotto la traversa. Palla in rete: uno a uno. Ora tutti i napoletani giocano per far rimbalzare un buon pallone sulla testa di Prenna. E quando ce la fanno, come Emoli al 28', è lo stesso Prenna che neppure riesce a sfiorare la palla.

Siamo alla ripresa. Stranamente il Varese concede respiro al Napoli. Ne profitta Rosa, lento, ma pur sempre capace di qualche buon passaggio. Sono dieci minuti di ottima regia, e il Napoli arriva vicino al goal. Ma quante volte i buoni passaggi di Rosa si sono persi in zona morta perché non c'era chi scattava a raccoglierli o addirittura perché giungevano stranamente inattesi? Poi Rosa si è spento, e allora è stato un pianto greco. Si è ripiombati nel grigio più assoluto, e il Varese ha strappato un punto al Napoli. Anzi, è andata bene al Napoli perché poteva perderli entrambi se il Varese avesse avuto più coraggio.

Michele Muro

Con Barison goleador

La Samp passa (3-1) a Vicenza

L. VICENZA: Luison, Zoppelletto, Savoini, De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Humberto.

SAMPDORIA: Battara, Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Wisnieski, Tamborini, Barison, Da Silva, Fantalupi.

ARBITRO: Campanati di Milano.

MARCATORI: nel p.t. al 3' Barison, all'11' Tamborini; nel s.t. all'8' Barison, al 40' Vastola.

VICENZA, 22

Contro la Sampdoria il L. Vicenza ha subito una sconfitta assolutamente inaspettata, sia per il risultato in sè, sia soprattutto per lo scarto di reti. Gli ospiti, infatti, sono stati una autentica rivelazione, sfoggiando, un gioco solido, essenziale, preciso, veloce in ogni circostanza, potendo inoltre disporre di Barison, elemento pericoloso di punta e implacabile realizzatore.

Intorno a Barison hanno girato altri dieci atleti ottimamente in forma, affiatatissimi, dal fraseggio serrato, che hanno sempre preceduto i biancorossi sul tempo, dominandoli praticamente dall'inizio alla fine. Il L. Vicenza, dal suo canto, ha offerto forse la prestazione più scadente di questo campionato, sia sul piano individuale, con atleti completamente fuori fase, sia sotto il profilo del gioco d'insieme, in quanto — costretti dal gol subito quasi a freddo ad abbandonare i loro consueti schemi tattici — i padroni di casa, anche nei settori arretrati, che formano notoriamente l'ossatura della compagine, hanno lasciato vedere cedimenti insospettabili.

In sintesi, tutti i liguri si sono mantenuti su un ottimo livello di rendimento, mentre fra i vicentini solo Savoini è molto parzialmente De Maschi e Carantini si sono salvati dal naufragio generale.

La prima rete è segnata da Barison al 3', dopo un'azione personale che ha trovato impreparata la difesa vicentina, compreso il portiere. All'11' la Sampdoria raddoppia: ottimo scambio in corsa tra Wisnieski e Tamborini sulla destra, con tiro finale di quest'ultimo, che batte per la seconda volta Luison.

Nella ripresa, all'8', ancora Barison, con un'azione personale, supera i difensori, riprende il pallone dopo un rimpallo sul piede di Luison in uscita e mette a segno

Ormai con il risultato già abbondantemente acquisito, i sampdoriani fanno anche dell'accademia, mentre i vicentini non riescono a trovare la via della penetrazione. Tuttavia al 48', su traversone di Dell'Angelo, Vastola si erge su un groviglio di uomini e mette in rete il gol della bandiera.

Contro il Bari

Per il Genoa il quinto zero a zero

GENOA: Da Pozzo, Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Locatelli, Piaceri, Pantaleoni, Meroni.

BARI: Ghizzardi, Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Visentin; Rossi, Cataiano, Siciliano, Fernando, Cicogna.

ARBITRO: Righi.

NOTE: giornata freddissima, con vento di tramontana, terreno in buone condizioni. Spettatori 10.000 circa. Calci d'angolo 9 a 2 per il Genoa.

GENOVA, 22.

Quinto zero a zero consecutivo per il Genova in campionato, e questa volta a trarne vantaggio è decisamente la squadra ospite, nel caso il Bari, che ha saputo imbrigliare ogni manovra dei locali.

Una sola occasione da rete per il Genoa durante tutta la partita, e questa occasione è stata sventata da un prodigioso intervento di Ghizzardi sul colpo di testa di Locatelli: per il resto, mai che i rossoblu locali abbiano dato l'impressione di poter andare a rete.

L'inconsistenza della prima linea è ormai malanno grave, e anche oggi si è visto chiaramente che i cinque dell'attacco non hanno la minima idea di come si possa mettere assieme una manovra che possa condurre in gol.

Cronaca. Inizio genoano con Bicicli che va via sulla destra e tira: Ghizzardi è pronto a parare. Al 2' centra Bicicli, Locatelli è solo davanti al portiere, manca la palla e l'occasione sfuma. Sul contropiede, Rossi crea una mischia in area genoana; la palla ritorna poi a Rossi che da buona posizione manda alto.

Il gioco stagna quindi per oltre mezz'ora a centro campo, con azioni alterne. Il Genoa attacca di più, ma quando arriva in area di rigore si smarrisce. Al 40' è il Bari a farsi pericoloso. Su centro di Siciliano, Cicogna si trova a tre metri dalla porta genoana: Da Pozzo esce e salva.

Al 45' il tiro è di Catalano, ma Siciliano si trova in netta posizione di fuori gioco.

Nella ripresa, al 19' Piaceri a Pantaleoni che passa poi a Locatelli: girata dell'interno sinistro a lato di poco. Al 24' l'occasione da rete per il Genoa: centro di Bagnasco, Locatelli a tre metri dal portiere colpisce di testa indirizzando verso l'angolo destro, Ghizzardi si allunga e riesce a respingere in angolo.

Al 30' è Siciliano a sbagliare da pochi metri da Da Pozzo. Poi mischie furibonde sotto la porta barese. Al 38' tiro di Meroni a lato, quindi due angoli a favore del Genoa. Niente altro.

● Senza la penalizzazione le «rondinelle» sarebbero già in testa con 3 punti di vantaggio sulla coppia Cagliari - Varese (una partita in meno)

Varese e Cagliari (che ieri hanno pareggiato rispettivamente contro il Napoli e contro il Verona) continuano a capeggiare la classifica della B. All'orizzonte, però, comincia a profilarsi il pericolo Brescia: la squadra lombarda vincendo contro la Triestina si è portata a quota 14, cifra che aggiunta ai 7 punti di penalizzazione ne fa la capolista morale con ben 21 punti. Il Brescia incalza quindi, ed è certo che a brevissima scadenza per le squadre di testa ci sarà una gatta di più da pelare.

Udinese-Foggia 1-1

UDINESE: Galassi; Pin, Valenti; Tagliavini, Burelli, Del Negro; Inferrera, Del Zotto, Sestili, De Cecco, Selmosson.

FOGGIA: Moschioni; Bertuolo, Valadè; Faleo, Ghedini, Bettoni; Oltramari, Gambina, Nocera, Lazzotti, Santopadre.

ARBITRO: Marchiori di Padova.

MARCATORI: nel primo tempo, al 40' Valenti, al 45' Del Zotto (autorete).

Aless.-*Cosenza 1-0

COSENZA: Dinelli; Fontana, Baston; Ippolito, Gerbaudo, Termes; Marmiroli, Canton, Gualtieri, Campanini, Meregalli.

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Vanara; Carlin, Tenente, Verga; Oldani, Migliavacca, Cesana, Sonetti, Bettini II.

ARBITRO: De Robbio.

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Cesana.

Catanz.-Palermo 3-1

CATANZARO: Bertossi; Nardin, Raise; Mecozzi, Tonani, Maccacaro; Vanini, Bagnoli, Zavaglio, Gasparini, Ragonesi.

PALERMO: Bandoni; Benedetti, Giorgi; Peretti, Ramusani, Spagni; Deasti, Malavasi, Fogar, Fostiglione, Maestri.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Deasti, al 30' Bagnoli; nella ripresa al 2' Bagnoli, al 28' Zavaglio (rigore).

Cagliari-Verona 0-0

CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tidda; Varsi, Spinosi, Mazzucchi; Torriglia, Greatti, Cappellaro, Rizzo, Riva.

VERONA: Faolicchi; Cera, Cappellino; Savoia, Carletti, Radaelli; Maschietto, Beletti, Calloni, Zeno, Maioli.

ARBITRO: Rancher di Roma.

NOTE: spettatori 8000, terreno pesante per la pioggia. Al 22' leggero incidente a Maioli. Calci d'angolo 8-3 per il Cagliari.

Venezia-Prato 4-2

VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Raimondi; Neri, Tarantino, Gressi; Sartore, Santon, Mujesan, Salvemini, Dori.

PRATO: Liberalato; Lenzi, Galeotti; Mariotti, Rizza, Moradei; Veneranda, Ruggero, Corbi, Azzali, Bonisegna.

ARBITRO: Genel di Trieste.

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Dori, al 9' Corbi, al 36' Santon; nella ripresa, al 1' e al 32' Dori, al 42' Veneranda su rigore.

Parma-Padova 1-1

PARMA: Vincenzi; Fontana, Pelli; Rancati, Balbi, Zurlini; Corradi, Cavallito, Pinti, Spanio, Ferraguti.

PADOVA: Arbizzani; Rogora, Borbiero; Pestrin, Serena, Corvato II; Carminati, Mazzanti, Cavicchia, Beretta, Abbatini.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Mazzanti; nella ripresa al 2' Corradi.

Lecco-Monza 2-0

LECCO: Meraviglia; Fasoo, Bravi; Ferrari, Pasinato, Sacchi; Ridolfi, Schiavo, Innocenti, Galbiati, Cleriei.

MONZA: Rigamonti; Meloneri, Gianesello; Ferrero, Basin, Parte; Sacchella, Campagnoli, Tasso, Bertollini, Baruffi.

ARBITRO: Grignani.

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Innocenti; nella ripresa al 5' Ridolfi.

NOTE: la pioggia è caduta per tutta la partita ma le condizioni del terreno sono rimaste discrete. Ammonito Sacchella per interventi scorretti. Lieve incidente a Ridolfi per uno scontro con il portiere avversario; Pasinato è stato messo k.o. dal proprio portiere in respinta di pugno. Spettatori 8000 circa; calci d'angolo 5-4 (4-2) per il Lecco.

Potenza-Pro Patria 1-1

POTENZA: Masiero; Spanò, Vaini; Della Giovanna, Merluzza, Nesti; Carrera, Viacava, Bonacchi, Lodi, Rosito.

PRO PATRIA: Provasi; Amadro, Tagliaretti; Rondanini, Signorelli, Lombardi; Regalia, Calloni, Mascheroni, Crespi, Gerosa.

MARCATORI: secondo tempo al 5' Viacava e al 9' Rondanini.

Brescia-Triestina 2-0

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Di Bari; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Favalli, Vicini, De Paoli, Raina, Pagani.

TRIESTINA: Toros; Frigeri, Vitali; Pez, Vargien, Sadar; Rancati, Dallo, Orlando, Novelli, Perro.

ARBITRO: Righetti di Torino.

MARCATORI: Pagani nel primo tempo e De Paoli al 20' della ripresa.